 **La scomparsa**

Addio Benzoni

«Ha dedicato la propria vita alla pace»

VENEZIA Venezia e Mestre piangono la scomparsa di Giovanni Battista Benzoni. Assessore al Decentramento negli anni della prima giunta Cacciari, presidente nazionale della federazione degli universitari cattolici ma anche dell'Antica scuola dei Battuti di Mestre, viene ricordato come un uomo che ha dedicato la propria vita a Venezia e alla pace, prodigandosi per il sociale. «E' sempre stato un pacifista convinto — lo ricorda l'amico Gianfranco Bettin — un cattolico profondamente religioso, certo che la fede andasse testimoniata sul campo. Per tutti i ruoli che ha ricoperto ha dimostrato

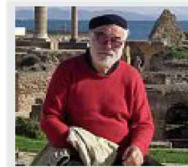
grande passione e impegno». Morto ieri, all'età di 79 anni, Benzoni era nato il 4 aprile 1945, a Belluno. All'età di 10 anni si è trasferito con la famiglia a Venezia, dove si è iscritto prima all'Azione Cattolica e poi alla Fuci, di cui è diventato presidente nel 1967. Fin dagli anni della gioventù ha partecipato attivamente alla vita politica e sindacale della città, prestando la propria voce prima ne Il Manifesto poi nella Cgil scuola. Benzoni era infatti un professore di scuola superiore, lavoro che non ha mai cambiato nemmeno nel 1980 quando è diventato consigliere comunale nelle liste del

Pci e assessore. Negli anni Novanta ha partecipato alla fondazione del settimanale Avvenimenti e della casa editrice L'Arsenale, è diventato direttore della rivista Quaderni di Sant'Erasmo e redattore de Il Tetto, Esodo e Servitium. Ha collaborato con molti giornali, tra i quali l'Avvenire d'Italia, l'Unità, il Gazzettino, Gente Veneta e Alto Adige. Nella Fondazione Venezia, come responsabile del progetto Iride, ha realizzato i primi cinque saloni dell'Editoria di pace e organizzato convegni e incontri sullo stesso tema, con particolare attenzione alla obiezione fiscale alle spese

militari. «Conoscevo Giovanni da quando aveva 10 anni, — dice il presidente dell'associazione Esodo Carlo Bolpin — a renderlo straordinario, oltre alla sua capacità di promuovere iniziative e fondarne altrettante, era il suo essere buono, generoso, sempre disponibile. Poche cose lo facevano arrabbiare, prime tra tutte la superficialità e l'arroganza nelle persone».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%